

Santissimo Nome di Maria (memoria facoltativa)

SABATO 12 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 72 (73)

Quanto è buono Dio
con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!

Ma io per poco non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato
i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi.

Fino alla morte infatti
non hanno sofferenze
e ben pasciuto è il loro ventre.
Non si trovano mai
nell'affanno dei mortali

e non sono colpiti
come gli altri uomini.
Vengono meno
la mia carne e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore,
mia parte per sempre.
Ecco, si perderà
chi da te si allontana;

tu distruggi
chiunque ti è infedele.
Per me, il mio bene
è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio
ho posto il mio rifugio,
per narrare
tutte le tue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene;
l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male» (Lc 6,45).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio di ogni bontà, ascoltaci!**

- Ispira le menti dei nostri governanti, affinché possano cercare il bene della comunità loro affidata.
- Esaudisci il desiderio e la preghiera di coloro che soffrono oppressione e ingiustizia.
- Rendici capaci di discernere la bontà e la cattiveria che abitano il nostro cuore, per poter scegliere il bene e compierlo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 10,14-22

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹⁴Miei cari, state lontani dall'idolatria. ¹⁵Parlo come a persone intelligenti. Giudicate voi stessi quello che dico: ¹⁶il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? ¹⁷Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. ¹⁸Guardate l'Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non sono forse in comunione con l'altare?

¹⁹Che cosa dunque intendo dire? Che la carne sacrificata agli idoli vale qualcosa? O che un idolo vale qualcosa? ²⁰No, ma dico che quei sacrifici sono offerti ai demòni e non a Dio.

Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; ²¹non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. ²²O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. **A te, Signore,
offrirò un sacrificio di ringraziamento.**

¹²Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,43-49

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. ⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.

⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

⁴⁶Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? ⁴⁷Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: ⁴⁸è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

⁴⁹Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fonda-

menta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Intelligenti

La Parola di Dio che ci viene donata quest'oggi risuona come un invito all'intelligenza. Si tratta di aprire la mente e il cuore, per

non lasciarsi andare a una superficialità che rischia di impedire la giusta gerarchia dei nostri sentimenti e dei nostri comportamenti. Il quadro evocato dall'apostolo Paolo con la sua arringa contro la compresenza nella vita dei credenti della prima generazione cristiana di una sorta di doppia appartenenza. Essa si manifesta attraverso la doppia partecipazione alla celebrazione dell'eucaristia senza smettere di praticare i culti pagani e, in particolare, i sacrifici. Davanti alla questione pratica dei «sacrifici» (1Cor 10,20), con tutto il loro corredo di immaginario fatto di paura e di superstizione, Paolo punta diritto alla cosa essenziale: «Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni» (10,20). Con questa esortazione siamo richiamati al fatto che ogni gesto che compiamo ha, in realtà, una ripercussione interiore che non va sottovalutata. Paolo chiarisce in modo retorico, senza lasciare spazio a nessuna ambiguità: «Che cosa dunque intendo dire? Che la carne sacrificata agli idoli vale qualcosa? O che un idolo vale qualcosa?» (10,19). Detto questo, non va dimenticato che per quanto certe pratiche non abbiano nessuna consistenza oggettiva, la loro pratica segna in modo talora grave il cuore perché lo distoglie dalla giusta relazione con il reale e, in modo del tutto particolare, con Dio.

Per questo l'apostolo sembra suonare l'allarme: «O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forte più forti di lui?» (10,22). Certamente questioni come quelle evocate nella prima lettura non ci sembreranno per nulla attinenti alle nostre pro-

blematiche attuali. Nondimeno, non possiamo dimenticare che l'idolatria si manifesta in forme sempre nuove e diverse, creando delle dipendenze e delle chiusure con cui non possiamo assolutamente fare a meno di misurarci per evitare di diventarne vittime più o meno consapevoli. Per questo la parola del Signore Gesù è particolarmente preziosa, perché ci riconduce al nocciolo del problema: «Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono» (Lc 6,43). Il vangelo ci richiama, con immagini diverse, a essere «intelligenti». Il Signore ci offre un'immagine di noi stessi magnifica e, al contempo, particolarmente impegnativa: «L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (6,45).

L'apostolo Paolo da una parte e il Signore Gesù dall'altra ci danno, per così dire, la chiave di accesso all'intelligenza, che è la capacità e la volontà di ripartire dal «cuore» per essere in grado di fare scelte concrete di cui non ci pentiremo né, tantomeno, ci vergogneremo. Per questo è necessario scavare «molto profondo» per ritrovare ogni giorno le ragioni profonde di scelte che permettano di costruire «bene» la nostra vita, sulle «fondamentata» (6,48) sicure di un'intelligenza sapiente.

Signore Gesù, liberaci da ogni forma sottile di idolatria che comincia sempre con il culto delle cose facili, delle comode e scontate evidenze, della superficialità come stile. Insegnaci la via

*della profondità e apri il nostro cuore all'ascesi dell'intelligenza,
che apre la via alla creatività di un amore fecondo e duraturo.*

Calendario ecumenico

Cattolici

Nome della beata vergine Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Autonomo (sotto Diocleziano); conclusione della festa della Natività della Madre di Dio; ritrovamento delle reliquie di Daniele di Mosca (Chiesa russa).

Copti ed etiopici

Martirio di Giovanni il Battista.

Luterani

Matthäus Ulicky, martire (1627).